

ACCADEMIA VULCANIANA

per la diffusione dei valori dell'I.D.I.C.

In risposta a numerose domande poste all'*Accademia* da numerosi Soci (citiamo per tutti Chiara Travers), abbiamo deciso di pubblicare:

VULCANO - il “Bignami” del neo-Trekker! (parte I)

La Logica è il fondamento della nostra civiltà con la quale ci eleviamo dal caos usando la ragione come guida.

Questa frase di T'Plana-Hath, madre della filosofia Vulcaniana, è quella che viene più comunemente usata facendo riferimento al *modus vivendi* vulcaniano: tuttavia tale frase, benché naturalmente corretta, non può dare un'idea esatta di che cosa significhi essere Vulcaniano. I Vulcaniani sono protagonisti complessi e fondamentali nell'universo *Trek*, ed è quanto meno semplicistico identificare un Vulcaniano in base ai solo aspetti della logica, o delle emozioni. I Vulcaniano sono molto di più e non hanno molto a che vedere con gli “esseri dal sangue verde e dalle orecchie a punta” delle credenze fantastiche terrestri. Vogliamo qui fare un po' d'ordine sulle numerose caratteristiche Vulcaniane, sulle loro capacità e sulle loro debolezze. Cercheremo di mettere insieme quanto abbiamo visto in centinaia di scene, attingendo a iene mani da protagonisti noti e meno noti quali naturalmente Spock, Sarek suo padre, Sybok, Saavik, Valeris e tanto altri, nell'attesa di imparare qualcosa di più da Tuvok, il Vulcaniano nero capo della Sicurezza (e già queste sono novità!) di *Star Trek: Voyager*.

Il pianeta natale dei Vulcaniani è naturalmente Vulcano, o T'Khasi per usare il nome indigeno, terzo pianeta del sistema 40 Eridani A. Si tratta di un pianeta di classe M senza lune (*Trappola umana*, CLA) - anche se alcune lune, o perlomeno corpi celesti vicini (si potrebbe trattare del pianeta gemello T'Kuht al quale Vulcano si avvicina ogni sette anni), compaiono in alcune scene di *Star Trek: The Motion Picture* e successivamente in *Star Trek III e IV* - di natura vulcanica, com'era facile da immaginare, caldo, arido, e con atmosfera molto satura e rarefatta. Su tale pianeta si è sviluppata una società civile, quella dei Vulcaniani appunto, ben più antica della civiltà Terrestre. Essa, almeno inizialmente, non aveva molto in comune con la società dei Vulcaniani che conosciamo oggi: si trattava infatti di una società costituita da un popolo passionale e violento, che ha forgiato la propria civilizzazione con terribili guerre e distruzioni. I Vulcaniani non vanno certo fieri di questo loro passato, ma si riconoscono il merito di aver saputo cambiare una tendenza che li avrebbe, altrimenti, senz'altro portati all'autodistruzione. Così, circa 200 anni fa, sotto la guida del filosofo Surak, da allora considerato il padre della civiltà Vulcaniana, essi ripudiarono le emozioni abbracciando interamente una filosofia fatta di pura logica e aspirante alla pace, gettando così le basi per il popolo che conosciamo. Questo passo fu certo importante e probabilmente inevitabile, ma sicuramente non fu indolore, ed un gruppo che non accettò gli insegnamenti di Surak fu cacciato da Vulcano. Essi avrebbero poi fondato l'Impero Romulano, basato, almeno inizialmente, sulla guerra e sulla conquista; per questo motivo, i Romulani sono considerati i “cugini” dei Vulcaniani: un tempo i due popoli erano una cosa sola, e sarà basato su questo tempo passato il tentativo di Spock di riunire di nuovo le due civiltà, tentativo che purtroppo fallirà (*Il segreto di Spock*, TNG). Troppe infatti le differenze politiche, morali, sociali e troppo radicate le tradizioni che migliaia di anni di separazione hanno prodotto.

Apparentemente, i Vulcaniani sono fisicamente simili agli umani: a parte le sopracciglia incurvate verso l'alto e le orecchie a punta, non è facile distinguere un logico abitante di Vulcano da un

emotivo Terrestre. In realtà le differenze sono molteplici, biologiche e comportamentali, anche se non tutte evidenti o conosciute dai non-Vulcaniani. Innanzitutto i Vulcaniani hanno il sangue di colore verde, in quanto la loro emoglobina è basata sul rame e non sul ferro come accade per gli uomini. Anche la disposizione degli organi vitali è diversa: sappiamo infatti che il cuore di un Vulcaniano non è al centro del petto ma in più in basso, sul fianco sinistro, pressappoco dov'è il fegato di un uomo. Questa insolita posizione è indubbiamente il risultato di millenni di adattamenti evolutivi: infatti, lo spostamento del cuore lascia più spazio ai polmoni, che pertanto sono più capienti e rendono più tollerabile l'atmosfera rarefatta di Vulcano. Il cuore, da parte sua, è protetto da un guscio cartilagineo mentre il fegato è suddiviso in più ghiandole diversificate.

La maggiore gravità di Vulcano (1,15 g) rende poi i Vulcaniani molto più forti, fisicamente, dei Terrestri. Questa forza, cui essi ricorrono comunque solo in situazioni estreme ove la logica sembra inefficace, è potenziata anche dal perfetto controllo che hanno sulla loro muscolatura.

Sul sistema nervoso agisce invece la cosiddetta **presa Vulcaniana**: si tratta di una tecnica tramite la quale si riesce a ridurre un avversario all'incoscienza, in modo istantaneo e non violento, per mezzo di una pressione applicata su determinati nervi posti alla base del collo. La tecnica in questione non è prettamente Vulcaniana, anche se Spock confessa che sono pochi i non-Vulcaniani che riescono a praticarla (*Il duplicato*, CLA). Egli cercò più volte, sempre senza successo, di insegnarla al Capitano Kirk, mentre molto più tardi, sarà Data a dimostrare praticamente come non occorra essere Vulcaniano per riuscire ad attuarla. (*Il segreto di Spock*, TNG).

Una caratteristica fisica spesso dimenticata dagli stessi Vulcaniani è la presenza di una membrana interna protettiva della retina: si tratta di un muscolo involontario che tende a proteggere gli occhi dalle radiazioni luminose troppo intense o cangianti e che si è sviluppato per proteggere la cornea dalla luce prodotta dal sole di Vulcano (*Pianeta Deneva*, CLA).

Quando poi un Vulcaniano resta ferito, riesce a cadere in una specie di stato auto-ipnotico caratterizzato da valori di temperatura, pressione sanguigna e metabolismo molto bassi: in questa fase egli riesce a convogliare tutta la propria forza, il sangue e gli anticorpi verso la zona infortunata ed aspetta l'ultimo momento per riprendere il controllo. Il momento del risveglio è assai critico: il ferito ha spesso bisogno di un intervento esterno che lo aiuti in qualche modo, anche brutale, a distrarre l'attenzione della sua mente dalla parte infortunata (*Guerra privata*, CLA).

Quanto all'emotività, l'errore più comune è credere che i Vulcaniani non provino emozioni: non è vero. Essi soffrono, amano ed odiano come qualunque altro, non a caso originariamente si trattava di un popolo passionale e violento: ma dal tempo di Surak, i Vulcaniani combattono queste emozioni, con l'aiuto della logica e della straordinaria forza di volontà della loro mente, cercando di controllarle per non essere da esse controllati. Col passare delle generazioni, mentre si affievoliva sempre più il ricordo del loro passato burrascoso, parallelamente cresceva questa nuova consapevolezza, questa forza, questa inattaccabilità. Nonostante tutto, però, a volte anche i Vulcaniani "perdono la pazienza": si tratta di momenti sporadici, nei quali viene fuori la loro indole guerriera e combattiva. Amore, amicizia, odio sono emozioni umane, e vengono considerate illogiche; ma quando alcune spore su Omicron Ceti III levano a Spock il controllo sulle emozioni, egli confessa al Capitano Kirk come, per la prima volta in vita sua, sia stato felice (*Al di qua del Paradiso*, CLA).

A dispetto di questa contraddizione, i Vulcaniani sono molto fieri della loro imperturbabilità, ed il loro corpo, il loro organismo, tutto il loro essere si sta adattando, col passare dei secoli, a questo nuovo stato. Nascono di conseguenza altri problemi, connessi con questo stile di vita. Uno di questi è la **Sindrome di Bendii**, una grave malattia che impedisce ai Vulcaniani che ne sono colpiti di

mantenere il controllo sulle loro emozioni: così, i sentimenti repressi di tutta una vita vengono prepotentemente fuori e si trasformano in una follia emotiva che, a lungo andare, porta alla morte. La malattia colpisce soprattutto i Vulcaniani in età avanzata, al di sopra dei 200 anni, ed ucciderà Sarek, il padre di Spock (*Sarek* e *Il segreto di Spock*, TNG).

Diverso è il caso di Sybok, fratellastro di Spock, nato dal primo matrimonio di Sarek con una principessa Vulcaniana: egli si ribellò alla società estremamente conformista di Vulcano, sostenendo che la via per giungere alla conoscenza passasse per le emozioni e non per la logica. Per questo egli fu esiliato da Vulcano senza possibilità di ritorno (*Star Trek V*).

Nella seconda e ultima parte di questo 'Bignami' discuteremo, fra le altre cose, di vari riti vulcaniani, quali il *Kolinahr* e il *Fal-Tor-Pan*, e parleremo del *Katra*, del *Pon-Farr* e della famosa fusione mentale.

Vic Toor e Smursma.
Sabich di T'Mav
Preside della Commissione Bibliografica

NOTA:

Per la compilazione di questo articolo si sono consultati, oltre ai film e ai telefilm citati, la *Star Trek Encyclopedia* di Okuda & Mirek unitamente a fonti non ufficiali ma generalmente ritenute valide quali la *Vulcan Encyclopedia*, *Spock's World* e *The Vulcan Academy Murders*.

Nota del copista: didascalie a varie foto presenti:

- Spock con la mano atteggiata nel tipico gesto di saluto Vulcaniano, e al collo il medaglione con il simbolo dell'IDIC.
- Colui che è considerato il Padre della filosofia Vulcaniana: Surak.
- Una dimostrazione della presa Vulcaniana.
- Spock, libero dal controllo delle proprie emozioni grazie alle spore di Omicron Ceti III, può dichiarare il suo amore a Leila.
- Sarek in preda alla Sindrome di Bendii: le emozioni vengono a galla senza più possibilità di controllo.
- Sybok, che ha scelto di ribellarsi al controllo delle emozioni.

